

# PREVIDENZA

## «Per gli investimenti delle Casse nelle Pmi una detrazione del 40%»

**Proposta M5S.** Il presidente della Bicamerale sugli enti di previdenza, Puglia: «Aspettiamo di verificare se entrerà tra gli emendamenti alla manovra segnalati dal governo». Obiettivo mobilitare fino a 4,4 miliardi

Una detrazione fiscale dall'Ires, nella misura del 40%, per incentivare nuovi investimenti a favore delle piccole imprese da parte delle Casse previdenziali dei professionisti e dei fondi pensione. È quanto prevede un emendamento al disegno di legge di Bilancio presentato per il Movimento 5 Stelle dal senatore Sergio Puglia, presidente della Commissione bicamerale di vigilanza sugli enti previdenziali. I nuovi investimenti, diretti e indiretti (tramite FIA oppure Società di investimento semplice - Sis) dovrebbero essere effettuati nel limite del 2% del totale degli attivi in azioni, quote di partecipazione, obbligazioni e titoli di debito non negoziati su mercati regolamentati. E i destinatari dovrebbero essere, appunto, le imprese minori, quelle affette da totale bancocentrismo e cui non sono mai arrivate altre iniziative di finanza alternativa come, per esempio, i Pir. «La proposta ha superato il vaglio

di ammissibilità per materia - spiega al Sole24Ore il senatore Puglia - e ora aspettiamo di verificare se entrerà tra gli emendamenti segnalati dal governo». Il momento della verità è oggi.

Secondo i proponenti con questo incentivo si potrebbero mobilitare fino a 4,4 miliardi di euro nel quinquennio 2021/2025, immaginando un flusso di 900 milioni l'anno considerati i tempi per operazioni davvero nuove. Beneficiando a pieno della detrazione Casse e fondi determinerebbero minori entrate per lo Stato per circa 1,7 miliardi nel periodo considerato, circa 350 milioni l'anno. «Contiamo molto sull'effetto moltiplicatore che queste forme di investimento possono innescare - ha aggiunto Puglia - per una vasta platea di piccole imprese non quotate e costrette a fare i conti con una struttura finanziaria fragile». La proposta si inserisce in un più ampio quadro di iniziative che

puntano a sostenere investimenti stabili degli enti in economia domestica e, in particolare, a rafforzare la patrimonializzazione delle imprese nella delicata fase di uscita dagli aiuti bancari garantiti per mitigare rischi di liquidità nel bel mezzo della crisi sanitaria. Giovanni Maggi, presidente di Assofondipensione, ieri ha condiviso l'iniziativa del senatore Puglia: «Si muove - ha spiegato - nella stessa direzione del nostro progetto messo in campo con CdP per indirizzare investimenti dei fondi pensione verso l'economia reale e le Pmi». Proprio oggi Maggi presiederà l'assemblea di Assofondipensione: «Abbiamo raggiunto una prima intesa per la raccolta di cento milioni da investire in questo progetto con alcuni fondi e contiamo di andare avanti nonostante le difficoltà del momento».

— D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fiscalità dei fondi pensione.** «Si devono rivedere le aliquote di tassazione sui rendimenti. In questa fase potrebbe risultare particolarmente utile la possibilità di "spalmare" sugli anni di imposta successivi il beneficio fiscale non goduto in un dato anno»

## 8,4 milioni

**GLI ISCRITTI**

A fine settembre Covip ha stimato in 8,420 milioni gli iscritti alle forme di previdenza complementare.



**Sergio Puglia.**  
«Contiamo molto sull'effetto moltiplicatore che queste forme di investimento possono innescare per una vasta platea di piccole imprese non quotate»

**Giovanni Maggi (Assofondipensione): iniziativa positiva, va nella stessa direzione del nostro progetto con CdP**



«Ripensare i meccanismi». Mario Padula, Commissione sui fondi pensione



Peso: 21%